



LE EDU-GUIDE

Il sovraindebitamento



Le EDU-GUIDE sono state realizzate nell'ambito del progetto "Ricominicio da tRe", con l'obiettivo di informare in modo semplice i cittadini su tematiche chiave per il consumo responsabile e lo sviluppo sostenibile. Ogni guida si concentra su un tema fondamentale per il rilancio strategico nazionale, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la finalità di aiutare i cittadini a comprendere e adottare pratiche di educazione finanziaria, assicurativa, digitale, di economia circolare e di risparmio energetico.

Promosso da dieci associazioni di consumatori e finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, "Ricominicio da tRe" è un progetto dedicato all'educazione ad un consumo consapevole e all'economia circolare che incentiva la cultura del riuso per un futuro più sostenibile per tutti.

Realizzazione grafica,
impaginazione e stampa a cura di:

GRUPPO®
COMUNICAZIONE
OOOOOO 

un marchio registrato di

 *S.r.l.*

Il sovraindebitamento

Il sovraindebitamento è un tema estremamente delicato da trattare. Purtroppo è una situazione in cui molti consumatori si trovano e che hanno difficoltà a manifestare e gestire proprio per le cause che l'hanno determinata.

COS'È IL SOVRAINDEBITAMENTO?

Si trova in una situazione di sovraindebitamento chi, nonostante gli sforzi, **non riesce più a sostenere i propri impegni economici e quindi a rimborsare i finanziamenti o i debiti**





che ha contratto. Il sovraindebitamento può derivare, per esempio, da un imprevisto dovuto a questioni di lavoro, familiari o di salute, ma anche solo dalla somma di diversi acquisti a rate che determinano un volume di debiti cui il consumatore non è in grado di far fronte.

COME PREVENIRLO?

Prima di chiedere un prestito è necessario fare una valutazione della sostenibilità delle rate, valutare cioè se le proprie entrate siano sufficienti a pagarle nel tempo: anche quelle di piccolo importo possono influire

sulla sostenibilità complessiva. È necessaria un'accurata pianificazione che consideri spese ed entrate, un consiglio di tipo pratico è cercare di evitare che le rate superino il 30% delle entrate stabili. È importante fare questa valutazione di sostenibilità non solo all'inizio, quando si deve decidere se contrarre un prestito, ma anche periodicamente, per poter intercettare tempestivamente le prime difficoltà.

Anche le banche sono tenute a valutare la capacità di rimborso (il "merito di credito"), assicurandosi che gli impegni assunti dal cliente siano coerenti con le sue esigenze e la sua situazione finanziaria.

CHE COSA FARE AI PRIMI SEGNALI DI DIFFICOLTÀ?

All'emergere delle prime difficoltà a pagare le rate, il primo passo è rivolgersi all'intermediario che ha concesso il prestito, per cercare insieme una soluzione. Nel caso di prestiti assistiti da garanzie immobiliari, le banche hanno un vero e proprio obbligo di assistenza dei debitori.

Possibili soluzioni:

- la rinegoziazione, cioè la modifica delle condizioni del contratto, per esempio, un allungamento della durata per ridurre l'ammontare della rata e facilitarne così il pagamento;
- la sospensione temporanea del pagamento delle rate, che di solito ha un costo perché dopo la sospensione si rimborseranno anche gli interessi "aggiuntivi" che sono maturati durante il periodo di sospensione e anche il piano di ammortamento si allungherà rispetto alla data di scadenza prevista;
- il rifinanziamento totale o parziale del debito complessivo, che consiste nella richiesta di un nuovo prestito che verrà utilizzato per estinguere i prestiti precedenti per i quali il cliente si trova in difficoltà nei pagamenti;
- sono previsti aiuti pubblici per i mutui per la prima casa in presenza di determinate condizioni (ad esempio, la perdita del posto di lavoro) e, in alcuni momenti storici, come la recente pandemia da Covid-19.

La classificazione "a sofferenza" è il risultato della valutazione della situazione finanziaria complessiva del cliente da parte della banca o dell'intermediario finanziario.

COSA SUCCEDEREBBE SE SI SALTANO UNA O PIÙ RATE DEL MUTUO?

In caso di ritardato pagamento (totale o parziale) di una rata per oltre 30 giorni, l'intermediario è tenuto a informare il cliente sulle conseguenze degli omessi pagamenti (ad esempio, l'applicazione degli interessi di mora; la perdita del diritto di proprietà dell'immobile ipotecato) e le misure di sostegno eventualmente disponibili (ad esempio, le misure pubbliche o quelle messe a punto in sede di autoregolamentazione). Gli interessi di mora si aggiungono alle somme già dovute.

Un'ulteriore conseguenza dei mancati o ritardati pagamenti è che ne rimane traccia nella **Centrale dei Rischi** gestita dalla Banca d'Italia e negli altri sistemi informativi sul credito gestiti da operatori privati (ad esempio, il CRIF). Nei casi più gravi di inadempimento degli impegni contrattuali il cliente può essere, in tali sistemi informativi, classificato "a sofferenza".



Ciò può compromettere la possibilità di ottenere un nuovo finanziamento in futuro.

Le banche informano in modo preventivo i clienti la prima volta che vengono segnalati negativamente in uno di questi archivi. Questa informativa viene fornita insieme ai solleciti di pagamento oppure con una comunicazione autonoma.

Il cliente ha diritto all'accesso alle informazioni censite negli archivi, alla loro riservatezza e alla correzione in caso di errori. Nel caso della Centrale dei Rischi, che come detto è gestita dalla Banca d'Italia, **l'accesso è gratuito e molto facile**: il modo più semplice è andare nella sezione servizi online del sito della Banca d'Italia, www.bancaditalia.it.

COSA FARE SE CI SI TROVA IN UNA SITUAZIONE DI SOVRAINDEBITAMENTO?

Sulla scia di molti Paesi europei, anche l'Italia ha adottato una normativa per la gestione delle crisi da sovraindebitamento con l'obiettivo di riconoscere il diritto ad un "nuovo inizio" per il consumatore. Accertate le cause dell'insolvenza si può così consentire al cittadino di pagare il giusto per liberarsi del debito e tornare ad essere una persona libera e pienamente inserita nel tessuto economico del Paese. Si tratta di un bilanciamento tra i diritti del debitore ad una vita dignitosa e quelli dei creditori di ottenere almeno una parte di quanto dovuto.



Tra le condizioni di accesso alla procedura, oltre allo stato di sovraesposizione rispetto al debito contratto, il debitore non deve aver compiuto atti di frode verso i creditori, sottraendo beni al patrimonio disponibile.

COSA È LA PROCEDURA DI GESTIONE?

Esistono almeno quattro procedure di gestione del sovraindebitamento:

1. procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore (nota anche come Piano del consumatore): si tratta di una procedura riservata ai soli consumatori attraverso la quale si individua un



La prima cosa è farsi **assistere da un esperto del settore** (non è obbligatoria l'assistenza di un legale) o da una **associazione dei consumatori** per capire se sussistono i requisiti per poter accedere alle agevolazioni previste dalla norma: è quindi necessario fare un'analisi puntuale della situazione patrimoniale del debitore e un elenco delle disposizioni effettuate negli ultimi cinque anni.

Al termine dell'esame della documentazione andrà redatta una bozza del piano da proporre ai creditori.

Il debitore, anche tramite il professionista incaricato, dovrà richiedere la nomina di un gestore della crisi ad un OCC - Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento presso il Ministero della Giustizia (<https://crisisovraindebitamento.>

In ogni caso bisogna evitare a tutti i costi di rivolgersi a operatori non iscritti a specifici albi previsti dalla legge e quindi non autorizzati a fare credito o ad aiutare il debitore nella risoluzione della crisi: il rischio più grande è quello di rimanere vittime di usura!

piano di pagamenti sostenibile per i redditi del debitore. Il piano dovrà necessariamente essere approvato da un giudice e sostituisce ogni eventuale pattuizione;

- 2. accordo di composizione della crisi:** questa procedura, riservata ad imprese e professionisti, consiste nella proposta ai creditori aziendali di un piano di rientro del debito che diventerà effettivo se votato dal 50% dei creditori con diritto di voto;

- 3. liquidazione controllata del sovraindebitamento:** nelle situazioni più difficili è possibile chiedere al giudice che i debiti vengano pagati con la liquidazione del proprio patrimonio;

- 4. esdebitazione del debitore incapiente:** si tratta di una procedura particolare prevista per tutti coloro che non dispongono di un patrimonio né di redditi stabili. L'eccezionalità della procedura prevede anche che la stessa si possa attivare una sola volta nella vita poiché attraverso questa è possibile accedere alla cancellazione di tutti i debiti senza pagare nulla.

COME FARE LA PROCEDURA?

Non è certamente facile o immediata proprio perché i vantaggi sono molti per coloro che si trovano in uno stato di insolvenza.

giustizia.it/registro.aspx) che avrà il compito di verificare la sostenibilità del piano oltre che gli aspetti formali della domanda.

Il gestore della crisi, dopo le opportune verifiche sulla documentazione presentata, trasmetterà al tribunale territorialmente competente una relazione scritta.

Il giudice effettuerà un'ulteriore verifica e, se riterrà fondata la domanda, concederà l'"omologa" che di fatto andrà ad approvare il piano proposto dal debitore.

Il giudice, in caso di omologa, disporrà la sospensione di eventuali pignoramenti, procedura di vendita all'asta, modalità di pagamento, etc.

L'ultima fase è quella dell'attuazione del piano omologato, quindi il debitore dovrà compiere il primo atto che potrà essere, ad esempio, il pagamento della prima rata o la vendita dei beni patrimoniali.

Una volta evase tutte le prescrizioni del piano la procedura termina con la cancellazione definitiva dei debiti.





“Ricomincio da tRe”

è un progetto congiunto delle associazioni di consumatori



PER SAPERNE DI PIU':



Le mini guide sono state realizzate nell'ambito del progetto “Ricomincio da tRe” finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy D.M. 6/5/2022 articolo 5.